

IL FATTO

«Per ballare qui dovete pagare» Baby gang chiede il pizzo a Bari

Ha appena 11 anni il ragazzino che ha chiesto soldi agli organizzatori di un evento della rassegna «Danza che ti passa»; per due volte si è reso necessario l'intervento dei vigili urbani per fermare il lancio di petardi contro il palco e il pubblico

NICOLA LAVACCA
Bari

La città di Bari continua ad essere ostaggio delle baby gang. Questa volta a capo di una decina di minorenni sfrontati c'era un ragazzino di appena 11 anni che, rivolgendosi agli organizzatori di una serata dedicata alla danza, ha detto con tono intimidatorio: «Per ballare dovete pagare». Una perentoria richiesta del pizzo che, unitamente al ripetuto lancio di petardi per disturbare la manifestazione, ha lasciato atterriti e sbigottiti organizzatori, artisti e spettatori. C'è stata tanta paura lunedì pomeriggio, quando il branco ha preso di mira il palco allestito nel Parco degli Aquiloni, al quartiere Piccone, dove stava per andare in scena lo spettacolo della Breathing Art Company nell'ambito dell'appuntamento «Danza che ti passa» del cartellone estivo «Le due Bari». Il gruppo di ragazzini insolenti ha lanciato dei petardi interrompendo le prove degli artisti, alcuni di caratura internazionale. Gli organizzatori hanno chiamato la Polizia municipale, che è intervenuta subito dopo. Ma, una volta andati via gli agenti, la baby gang è tornata all'assalto bersagliando il pubblico ancora con petardi. Il grave episodio è stato denunciato da Simona De Tullio, direttrice artistica della

Breathing Art Company, che ha raccontato l'inquietante sequenza dell'azione violenta dei minorenni: «Già dal pomeriggio, quando siamo arrivati nell'area designata per le prove, siamo stati attaccati da questo gruppo di ragazzi, tra gli 11 e i 18 anni. Non solo lancio di petardi sui piedi dei danzatori, ma anche intimidazioni da parte dei minorenni. Uno di essi ci ha detto chiaramente che «se volete venire a danzare qui dovete pagare il pizzo. A noi non importa che siete mandati dal Comune»».

Dopo l'intervento dei vigili, la situazione sembrava dunque tornata tranquilla. Ma solo in apparenza. Quando è cominciato lo spettacolo previsto per le 21, il branco è ripartito alla carica. «Questa volta il lancio di petardi è avvenuto verso il pubblico da parte di alcuni ragazzini che si erano spostati fuori dal palco per non essere visti – sottolinea la coreografa –. Ci siamo sentiti quasi accerchiati, diventando il bersaglio di questi minori che un po' per noia, un po' perché si sentono usurpati di quel luogo, fanno ciò che vogliono infastidendo la gente e chi lavora».

Si sono vissuti momenti di spavento e di terrore. Tra il pubblico c'erano anche tanti bambini, ma per fortuna non si registrano feriti. Resta la gravità di un gesto minaccioso e fin troppo aggressivo di minorenni irriverenti che sono lo specchio fedele della devianza e della tracotanza. Episodi del genere avvengono da tempo, sempre in aree all'aperto. Tre anni fa un'altra baby gang lanciò dei sassi contro i musicisti del teatro «Petrucelli» durante un concerto in piazza, a dicembre. «Eravamo lì, con il nostro spettacolo, la sera successiva. Se non fummo presi di mira anche noi – dice Simona De Tullio – è solo perché alcuni di quei bambini li conoscevamo, perché partecipano ai nostri laboratori».

Resta la paura, anche per quello che

potrebbe accadere in futuro. «Abbiamo una giornata dedicata alle attività per gli over 60, un progetto che partirà nell'ultima settimana di luglio, con una tappa proprio nel Parco degli Aquiloni. Pertanto dovremo discutere con il Comune a quali condizioni andare – conclude Simona De Tullio –. Perché se arrivasse un petardo, come guanto di sfida, non sappiamo quali conseguenze potrebbero esserci. È impensabile che non ci sia un presidio per gli eventi organizzati dal municipio».

Sull'allarmante e inqualificabile episodio sono intervenuti i tre soci della Green Kite che gestisce in concessione il Parco degli Aquiloni, Pantaleone Farace, Vittorio Moncada e Daniele Giordano. «Ci adoperiamo con responsabilità e passione per garantire uno spazio sicuro e accogliente. Tuttavia, episodi come quello di lunedì scorso evidenziano la necessità urgente di un presidio più costante delle forze dell'ordine. Per far sì che tutte le attività si svolgano in un contesto sereno e protetto, è fondamentale prevenire simili episodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acri stanzia 100 milioni alla Fondazione Con il Sud

Il Consiglio di Acri ha approvato il rinnovo del sostegno alla **Fondazione Con il Sud** per il periodo 2026-2030.

L'impegno deliberato prevede lo stanziamento - da parte delle **Fondazioni di origine bancaria associate** - di 20 milioni di euro all'anno per il

prossimo quinquennio, confermando così la volontà di proseguire, in modo stabile e strutturato, un'azione congiunta di solidarietà nazionale per il rafforzamento del capitale sociale nel Mezzogiorno. Fondata nel 2006 in seguito a un accordo tra le Fondazioni di origine bancaria e le rappresentanze del Terzo settore e dei Centri di servizio per il volontariato, la **Fondazione Con il**

Sud è diventata in questi anni un modello virtuoso di intervento per lo sviluppo sociale delle regioni meridionali. Ha finanziato oltre 1.900 iniziative.

Tragedia a Pisa: spara alla compagna e poi si uccide

Omicidio-suicidio nel primo pomeriggio di ieri a Pisa. Un uomo, guardia giurata di 50 anni, ha sparato alla

compagna 45enne con la pistola in dotazione e poi si è tolto la vita, dopo aver avvertito i familiari. Tutto è avvenuto in un piccolo condominio di due piani in una zona residenziale alla periferia della città. L'uomo ha lavorato come vigilante alla guardiania del Cnr ma avrebbe fatto servizio anche presso gli uffici del giudice di pace e alla portineria della procura pisana. Dopo avere sparato alla

compagna ha telefonato al 112 avvisando del suo gesto per poi togliersi la vita. La casa è stata trovata in ordine: non sarebbe stati rilevati segni di colluttazione. La squadra mobile indaga per ricostruire i motivi del gesto ma dalle prime informazioni sembra che alla base ci fossero problematiche di coppia.

